



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

25 MARZO 2024

Grande e Santo Lunedì - Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Nella liturgia e nella spiritualità bizantina la vergine Maria, la Madre di Dio, viene celebrata e venerata come colei che coopera con Dio per la nostra salvezza. Ciò è sottolineato molto bene anche nelle raffigurazioni iconografiche, dove non viene quasi mai ritratta da sola, ma sempre con il suo divino Figlio, il tenero bambino, che, o stringe e bacia (la glikofilusa), o tiene sulle ginocchia con un braccio mentre lo indica con l'altro come via (la odhighjtria), o tiene nel petto (la platitera ton ouranon = colei che è più vasta dei cieli). Tutto ciò ci fa capire come nella Chiesa orientale non vi è una teologia (mariologia) che riguarda solo la Vergine Tuttasanta, ma ella viene considerata intimamente unita in maniera inscindibile a Cristo, quindi al mistero della nostra salvezza.

Il compito primo ed essenziale di Maria è quello di introdurre nel mondo il Salvatore, di dare al genere umano il Figlio di Dio, divenuto uomo nel suo grembo; il secondo compito, pari al primo, è quello di condurre gli uomini a Cristo, alla salvezza, cioè di salvarli.

A Natale la cantiamo come colei che dà alla luce, in una spelunca, il Verbo Eterno. Nell'avvicinarsi del Natale la cantiamo come il nuovo Eden, il nuovo paradiso spirituale, nel suo grembo germoglia e cresce la pianta della vita, del cui frutto nutrendoci avremmo la vita (allusione all'eucaristia). Ella col generare la nostra salvezza, ci salva, liberandoci dal abissò del peccato; è la vite vera che porta il frutto della vita.

Nell'innologia bizantina la moltitudine dei titoli e degli onori attribuiti alla Madre di Dio sottolinea l'inequivocabile e l'inscindibile legame che esiste tra l'umanità di Cristo, Maria (dalla quale Cristo prende l'umanità), il cibo eucaristico e la salvezza. Da questa sua opera di cooperatrice della nostra salvezza derivano e ad essa sono ordinate tutte le "grandi cose" che Dio ha operato in Lei. Ella è piena di grazia; è cielo perché in lei è sorto il Sole, il Cristo; è giardino (paradiso) poiché in lei è germogliato il fiore dell'immortalità; è Madre purissima perché ha tenuto tra le braccia il Dio dell'universo; è il Tempio purissimo del Salvatore; è il ricettacolo della Santissima Trinità; è il talamo prezioso di Cristo, il tesoro della grazia di Dio; è il tabernacolo sovraceleste, il cibo della nostra vita; è più ampia degli stessi cieli, infatti questi non possono contenere il loro Creatore, mentre Lei lo porta nel suo grembo.

Dai pochissimi titoli e onori riportati sopra (ne sono una miriade), che l'innologia bizantina attribuisce alla Tuttasanta Madre di Dio nei vari Apolitikion, Kondakion e Theotokion delle grandi feste e degli otto toni, emerge chiaramente che la bellezza, i privilegi e la gloria di Maria non sono a sé stanti, non Le sono stati semplicemente regalati per Lei stessa, ma le sono intimamente congiunti con il compito di salvarci. È questo, dunque, un altro grande aspetto della sua missione: proteggere e salvare la Chiesa, i fedeli, il popolo di Dio.

Quindi Maria, la Tuttasanta Madre di Dio, è la nostra condottiera, la nostra speranza sicura, la nostra protettrice e avvocatessa che per noi instancabilmente combatte e intercede. *"Poiché noi non abbiamo l'ardire, per i molti nostri peccati, prega Tu, o Vergine Madre di Dio, Colui che da Te è nato: molto può infatti la preghiera della Madre stessa presso la benevolenza del Signore."* (Theotokion)

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Simeron tis sotirias".

1^a ANTIFONA

O Theòs, to krìma su tò vasilì dhos, kè tin dhikeosìnin su tò iìò tu vasilèos.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

O Perëndi, jipi rregjit gjykimin tënd, e t'birir ' rregjit të drejten.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

O Dio, concedi al re il tuo giudizio e al figlio del re la giustizia.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Katavìsete os ietòs epì pòkon kè osì stagòn i stàzusa epì tin ghìn.

Sòson imàs, Iè Theù, o dhi'imàs sarkothìs, psàllondàs si: Allilua.

Do të bjerë si shi mbi barët e si uj që pikon mbi dheun.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që more kurm për ne, neve që të këndojmë: Allilua.

Scenderà come pioggia sull'erba e come acqua che irrorerà la terra.

O Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

3^a ANTIFONA

Ëste tò ònoma aftù evloghimènon is tùs eònas, prò tù iliu dhiamèni tò ònoma aftù.

*Simeron tìs sotirias imòn tò kefàleon * kè tù ap'eònos Mistiriù i fanèrosis: * o Iiòs tù Theù, * Iiòs tìs Parthènu ghìnete, * kè Gavriùl tìn chàrin evanghelìzete. * Dhiò sìn aftò tì Theotòko voisomen: * Chère, Kecharitomèni, * o Kìrios metà sù.*

Ëmri i tij do të jetë bekuar për gjithmonë; ëmri i tij do të qëndronjë përpara diellit.

*Sot është fillimi i shpëtimit tonë * edhe shfaqja e misterit të përjetshëm. * i Biri i Perëndisë * bëhet i Biri i Virgjëreshës * dhe Gavriulli hirin lajmëron. * Prandaj edhe na me atë i thërresim Hyjlindëses: * Të falem, o hirplotë, * Zoti është me tyj. (H.L.f.82)*

Il suo nome sarà benedetto per sempre; il suo nome rimarrà davanti al sole.

Oggi è il principio della nostra salvezza e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: il Figlio di Dio diviene figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui, dunque, gridiamo alla Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

ISODHIKON

Evangelizesthe imèran ex imèras tò sotirion tù Theù imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o dhi'imàs sarkothìs, psàllondàs si: Alliluia.

Ungjillëzoni ditë për ditë veprën shpëtimtare të Perëndisë tonë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që more kurm për ne, neve që të këndojmë. Alliluia.

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del nostro Dio.

O Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV

Simeron tìs sotirias imòn tò kefàleon * kè tù ap'eònos Mistiriù i fanèrosis: * o Iiòs tù Theù, * Iiòs tìs Parthènu ghìnete, * kè Gavriùl tìn chàrin evanghelìzete. * Dhiò sìn aftò tì Theotòko voisomen: * Chère, Kecharitomèni, * o Kìrios metà sù.

Sot është fillimi i shpëtimit tonë * edhe shfaqja e misterit të përjetshëm: * i Biri i Perëndisë * bëhet i Biri i Virgjëreshës * dhe Gavriulli hirin lajmëron. * Prandaj edhe na me atë i thërresim Hyjlindëses: * Të falem, o hirplotë, * Zoti është me tyj. (H.L.f.82)

Oggi è il principio della nostra salvezza e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: il Figlio di Dio diviene figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui, dunque, gridiamo alla Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

TONO VIII

Ti ipermàcho Stratigò tà nikitìria, * os litrothìsa tòn dhìnòn efcharistìria * anagràfo si i Pòlis su, Theotòke. * All'os èchusa tò kràtos aprosmàchiton, * ek pandìon me kindhìnon elefthèroson, * ina kràzo si: * Chère, Nìmfì anìmfefte.

Tyj që luftove, o Hyjlindse, si kryetare * dhe që më lirove nga të keqet, të falënderonj * edhe himnin mundësor unë, qyteti yt, të kushtonj. * Ti prandaj që ke fuqi të pamundëshme * nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, * ashtu që tyj të thërres: * Të falem, nuse gjithmonë virgjëreshë. (H.L.f.82)

A te o Madre di Dio che, qual condottiera, combattesti per me, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua Città. Ma tu, per la tua invincibile potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa gridare a te: Gioisci, o sposa senza nozze.

APOSTOLO (Eb 2, 11 - 18)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)

- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

- Shpirti im madhëron Zotin e gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lk 1, 46 - 47)

- Sepse ruajti përulësinë e shërbëtores së tij, që nani gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lk 1, 48)

DELLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo:
*Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;
e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui;
e inoltre: Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.*
Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli, infatti, non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Alliluia (3 volte).

- Discenderà come pioggia sull'erba, e come acqua che stilla sulla terra. (Sal 71, 6)

Alliluia (3 volte).

- Sia benedetto il suo nome nei secoli, innanzi al sole durerà il suo nome. (Sal 71, 17)

Alliluia (3 volte).

KA LETRA E PALIT EBREJAVET

Vëllezër, ai që shëjtëron e të shëjtëruarit kanë gjithë një prejardhje; për këtë s'ka turp t'i thërresë "vëllezër", tue thënë: "Do të lajmëronj ëmrin tënd vëllezërvet të mi, ndë mes të mbledhjes do të këndonj lavditë e tua"; e më: "U do të kem besë tek Ai"; e njetër herë: "Njo, u e biltë që Perëndia më dha!". Prandaj, ndëse biltë kanë së bashku një gjak e një mish, edhe Ai ka pjesë me ta në këtë, se me anë të vdekjes të bënë të pafuqishëm atë që ka fuqinë e vdekjes, vjen me thenë djallin, e kështu të lironjë ata që, për trëmbësinë e vdekjes, ishin të mbajtur në shkllavëri gjatë tërë jetës. Ai me të vertetë nëng ka kujdes për ëndjllit, po ka kujdes për jeninë e Avramit. Për këtë kish t'i gjithë vëllezërvet ndër të gjitha, se të bëhej një kryepriift lipisjar e besëtar ndër shërbiset që i ngasën Perëndisë, se të lanej mëkatët e popullit. Me të vertetë, dhjaj pse kish provuar te vetëhea e tij pësimin, ka mundësi t'i ndihënj atyre që janë te prova.

Alliluia (3 herë).

- Do të bjerë si shi mbi barët e si uj që pikon mbi dheun. (Ps 71, 6)

Alliluia (3 herë).

- Ëmri i tij rroftë ndër shekulit, përpara diellit qëndroftë ëmri i tij. (Ps 71, 17)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 1, 24 - 38)

In quei giorni, Elisabetta, moglie di Zaccaria, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini». Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose

VANGJELI

Ndër ato ditë, Elizabeta, e shoqja ' Zakarisë, duall me barrë e u fsheh për pesë muaj e thoj: "Njo që bëri për mua Zoti, te ditët kur u denjua të nxirë turpjen time ndë mes të njerëzvet". Tek i gjashti muaj ëndjlli Gavriil qe dërguar nga Perëndia te një qytet i Galilesë, me ëmër Nazaret, te një Virgjëreshë, nuse e njëi burri që kish ëmër Sepë, prej shpisë së Davidhit. Ëmri i Virgjëreshës ish Marie. Si hyri tek ajo, i tha: "Të falënj, o hirplotë, Zoti është me tij". Kur gjegji këto fjalë, ajo qëndroi e tërbuar e mendonij se që vij me thënë këta të falur. Ëngjlli i tha: "Mos u trëmb, o Marie, sepse gjete hir përpara Perëndisë. Njo, do të dalsh me barrë, do të lesh një Bir e do t'e thërresh Jisu. Do të jetë i madh e i thërritur Bir i të Lartit; Zoti Perëndi do t'i japë atij thronin e Davidhit, të jatit, e ai do të rregjëronjë mbi shpinë e Jakovit për gjithmonë dhe rregjëria e tij s'do të ketë mbarim". Ahëria Maria i tha Ëngjllit: "Si mund të jetë ky shërbes? U s'njoh burrë". Ju përgjegj ëndjlli: "Shpirti

l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: Anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

i Shëjtë do të zbritet mbi tij, dhe fuqia e të Lartit do të të mbulonjë me hjenë e tij. Ai që ka të lehet pra do të jetë shëjtë dhe i thërritur Bir i Perëndisë. Njo, edhe Elizabeta, gjiria jote, te pleqëria e saj, përftoi një bir e ky është i gjashti muaj për 'të, që gjithë thërrisjin shterpë; faregjë është e pamundshme për Perëndinë". Ahiera Maria tha: "Njo, jam shërbëtorja e Zotit, më qoftë bërë mua atë që thé". Dhe Ëngjlli iku ka ajo.

MEGALINARIO

Evangelizu, ghi, charàn megàlin, * enite, urani, Theù tin dhòxan. * Os empsìcho Theù kivotò * Psavètò midhamòs chìr amùton; * Chìli dhè pistòn tì Theotòko asighitos * Fonin * tù Anghèlu anamèlponda, * en agalliàsi voàto: * Chère, * Kecharitomèni, o Kirios metà sù.

Lajmërò, o jetë, një haré të madhe; * lavdëroni, qiel, lavdinë e Perëndisë. * Si një tempull shpirtëror i Perëndisë * mos një dorë e huaj * atë ndonjë herë e ngaftë * buzët e besnikëve tue kënduar * fjalët e ëngjillit pa ndërprerje * me haré Hyjlindses i thërritshin * Të falemi, o Hirplotë, Zoti është me tyj. (H.L.f.83)

Annuncia, o terra, una grande gioia, celebrate, o cieli, la gloria di Dio. Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: Salve, o piena di grazia, il Signore è con te.

KINONIKON

Exelèxato Kirios tin Sion, iredisato affin is katikian eafò. Allilua. (3 volte)

Zoti zgjodhi Sionin, e zgjodhi si shpi të tij. Allilua. (3 herë)

Il Signore ha scelto Sion; l'ha scelta per sua dimora. Allilua. (3 volte)

APÓLISIS

O dhi'imàs tus anthròpus ke dhìa tin imetèran sotirian ek Pnèvmatos Aghiu ke Marias tis Parthènu sarkothine katadhexàmenos, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që për ne njerëzit dhe për shpëtimin tonë mori kurm prej Shpirtit të Shëjtë dhe Virgjëreshës Mari, Krishti, Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che per noi uomini e per la nostra salvezza si è degnato di prendere carne da Maria Vergine e da Spirito santo, il Cristo nostro vero Dio...



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigna feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.